



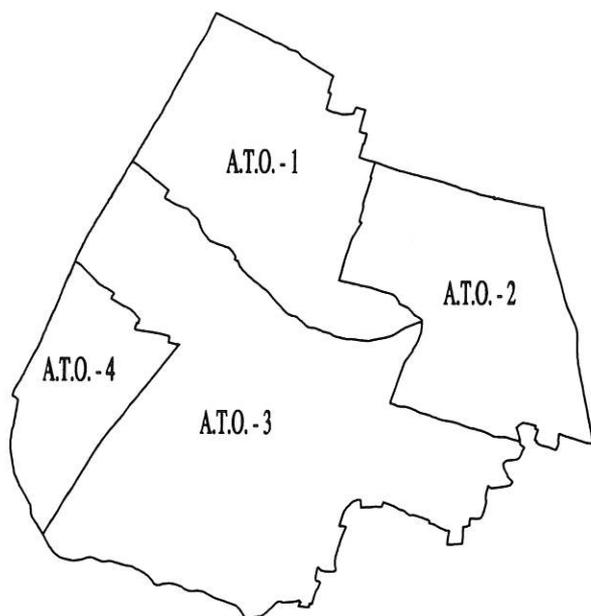
COMUNE DUE CARRARE  
Provincia di Padova

**P.I.**  
Variante Parziale  
N. 1

Elaborato

**B**

Variante alle N.T.O  
e Repertorio Normativo



Sindaco

rag. Sergio VASON

Segretario Comunale

dr.ssa Emanuela D' ALESSANDRO

Progettista

U.T.C. Due Carrare  
geom. Duilio FASOLATO

ing. Carlo FORTINI



Elaborato: Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°      del

dicembre 2013

PIANO DEGLI INTERVENTI  
Variante Parziale n.1

**NORME TECNICHE OPERATIVE**

**TESTO VIGENTE**

**Articolo 5 - Definizione parametri edilizi**

**5.10 Volume dell'edificio (V)**

E' il volume del solido emergente dal terreno, quale prodotto della superficie coperta come definita al punto 5.1 per l'altezza dell'edificio definita al punto 5.8.

Sono esclusi dal volume:

- a) i porticati di uso pubblico;
- b) i porticati posti al piano terra, aperti su almeno due lati, fino ad un massimo complessivo di  $\frac{1}{4}$  (un quarto) del volume dell'edificio; qualora venisse superato tale limite verrà computata la sola parte eccedente;
- c) la torretta degli ascensori ed i volumi tecnici;
- d) le autorimesse, negli edifici fino ad 8 alloggi, sino ad un massimo di m3 50 per unità abitativa e con altezza massima pari a m 2,70; qualora venisse superato tale limite verrà computata l'intera volumetria;
- e) i vespai e solai aerati fino ad una quota massima di calpestio riferita alla quota zero conseguente al rispetto delle norme di tutela idraulica;
- f) le logge rientranti non più di m 1,50; qualora venisse superato tale limite verrà computata la sola parte eccedente;
- g) i sottotetti praticabili non abitabili, con i seguenti limiti:

H media non superiore a m 2,20;

pendenza della copertura non superiore al 35%;

altezza in corrispondenza della muratura perimetrale lato interno misurata tra l'estradosso del solaio strutturale e l'intradosso del solaio di copertura non superiore a m 1,00;

superficie illuminante non superiore a 1/15 di quella del pavimento, con un massimo di m2 1,00 su ogni apertura.

Detti locali non sono né abitabili, né agibili e strettamente usati come ripostigli occasionali per masserizie o per alloggiamento impianti e apparecchiature tecniche, pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati. La larghezza delle scale di collegamento non deve essere inferiore a m 0,80 se i locali sono di uso esclusivo e a m 1,00 se di uso comune.

Detti locali sono assoggettati al contributo di concessione edilizia come locali accessori (superficie non residenziale);

h) locali per alloggiamenti impianti e apparecchiature tecniche, per la produzione di "energie alternative", pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati per una superficie di pavimento non superiore a m2 6,00.

**TESTO DA ADOTTARE**

**Articolo 5 - Definizione parametri edilizi**

**5.10 Volume dell'edificio (V)**

E' il volume del solido emergente dal terreno, quale prodotto della superficie coperta come definita al punto 5.1 per l'altezza dell'edificio definita al punto 5.8.

Sono esclusi dal volume:

- a) i porticati di uso pubblico;
- b) i porticati posti al piano terra, aperti su almeno due lati, fino ad un massimo complessivo di  $\frac{1}{4}$  (un quarto) del volume della superficie lorda di pavimento dell'edificio; qualora venisse superato tale limite verrà computata la sola parte eccedente;
- c) la torretta degli ascensori ed i volumi tecnici;
- d) le autorimesse, negli edifici fino ad 8 alloggi, sino ad un massimo di m3 50 per unità abitativa e con altezza massima pari a m 2,70; qualora venisse superato tale limite verrà computata l'intera volumetria;
- e) i vespai e solai aerati fino ad una quota massima di calpestio riferita alla quota zero conseguente al rispetto delle norme di tutela idraulica;
- f) le logge rientranti non più di m 1,50; qualora venisse superato tale limite verrà computata la sola parte eccedente;
- g) i sottotetti praticabili non abitabili, con i seguenti limiti:

H media non superiore a m 2,20;

pendenza della copertura non superiore al 35%;

altezza in corrispondenza della muratura perimetrale lato interno misurata tra l'estradosso del solaio strutturale e l'intradosso del solaio di copertura non superiore a m 1,00;

superficie illuminante non superiore a 1/15 di quella del pavimento, con un massimo di m2 1,00 su ogni apertura.

Detti locali non sono né abitabili, né agibili e strettamente usati come ripostigli occasionali per masserizie o per alloggiamento impianti e apparecchiature tecniche, pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati. La larghezza delle scale di collegamento non deve essere inferiore a m 0,80 se i locali sono di uso esclusivo e a m 1,00 se di uso comune.

Detti locali sono assoggettati al contributo di concessione edilizia come locali accessori (superficie non residenziale);

h) locali per alloggiamenti impianti e apparecchiature tecniche, per la produzione di "energie alternative", pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati per una superficie di pavimento non superiore a m2 6,00.

**Articolo 29 - Attività produttive - commerciali in zona impropria**

**29.3 Attività esistenti da bloccare o da trasferire**

Il P.I. identifica le attività produttive collocate in zona impropria bloccate o da trasferire che devono essere oggetto di ricollocazione in zona propria.

Le attività che si rilocalizzano dovranno attivare processi di riqualificazione e riconversione ad altro uso delle aree di provenienza, previo accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 ed in applicazione del credito edilizio di cui al relativo articolo delle presenti N.T.O..

Per queste attività, in attesa che vengano definite le condizioni per la loro rilocalizzazione, non sono ammissibili interventi specifici edilizi eccedenti:

**Articolo 29 - Attività produttive - commerciali in zona impropria**

**29.3 Attività esistenti da bloccare o da trasferire**

Il P.I. identifica le attività produttive collocate in zona impropria bloccate o da trasferire che devono essere oggetto di ricollocazione in zona propria.

Le attività che si rilocalizzano dovranno attivare processi di riqualificazione e riconversione ad altro uso delle aree di provenienza, previo accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 ed in applicazione del credito edilizio di cui al relativo articolo delle presenti N.T.O..

Per queste attività, in attesa che vengano definite le condizioni per la loro rilocalizzazione, non sono ammissibili interventi specifici edilizi eccedenti:

– la lettera b) comma 1 del D.P.R. 380/01 per le attività individuate come da trasferire;  
– la lettera d) comma 1 del D.P.R. 380/01 per le attività individuate come da bloccare, esclusa demolizione e ricostruzione.

– la art.3 lettera b) comma 1 del D.P.R. 380/01 per le attività individuate come da trasferire;  
– la art.3 lettera d) comma 1 del D.P.R. 380/01 per le attività individuate come da bloccare, esclusa demolizione e ricostruzione.

## Articolo 35 - Caratteri degli interventi

### 35.1 Fabbricati ad uso residenziale

Per i nuovi fabbricati residenziali sono elementi di riferimento progettuale:

- a) tipologia edilizia: edifici di tipo isolato o a schiera, costituenti al massimo nuclei di due o tre unità;
- b) pianta dell'edificio: di forma preferibilmente rettangolare, sviluppata in lunghezza più che in larghezza e con accesso ricavato su uno dei lati maggiori;
- c) copertura: preferibilmente a due falde con andamento parallelo all'asse longitudinale del fabbricato e con pendenze di tipo tradizionale (30+40% salve diverse pendenze, in adeguamento alle preesistenti, nel caso di ampliamento di edifici). Non sono consentiti abbaini, mentre si possono realizzare lucernai;
- d) manto di copertura: realizzato con materiali tradizionali; l'eventuale posa in opera di pannelli solari/fotovoltaici, dovrà far parte integrante della stessa copertura ed in ogni caso rientrare nella linea di falda;
- e) camini: realizzati in forma tradizionale;
- f) cornici di gronda: dovranno essere previste come prolungamento del solaio di copertura qualora l'orditura principale venga realizzata in legno e le travature dovranno, in tal caso, essere lasciate a vista; in caso contrario dovranno essere previste come prolungamento del solaio dell'ultimo piano; la sporgenza massima potrà essere di 60 cm (escluse le grondaie). Sulla facciata a timpano non sono ammesse sporgenze di alcun genere salvo l'eventuale ingrossamento del marcapiano del solaio di copertura, da realizzarsi in andamento di falda e con la sporgenza massima di cm. 40;
- g) grondaie: dovranno avere sezione semicircolare e sviluppo contenuto ed essere obbligatoriamente a vista: dovranno essere realizzate in lamiera di rame o zincata; i pluviali, nello stesso materiale, dovranno essere di sezione circolare e posizionati preferibilmente in prossimità degli angoli dei fabbricati;
- h) porticati: è consentita la realizzazione di porticati purché compresi all'interno del corpo di fabbrica principale o come prolungamento della falda di copertura e ricavati sui lati maggiori; non è ammessa la costruzione di porticati esterni non superiormente edificati a meno che non sia indicata la specifica destinazione d'uso come annessi rustici o come locali accessori alla residenza (magazzini, garages, ecc.);
- i) scale esterne: non sono consentite;
- l) poggiali: sono consentiti i poggiali purché ricavati in loggia. Sono assolutamente vietati aggetti di qualsiasi genere quali poggiali, terrazze, pensiline, tettoie ed altri elementi a sbalzo;
- m) forature: devono essere dimensionate nel rispetto dei rapporti tipici tra larghezza ed altezza in modo da risultare in armonia con quelle tradizionali;
- n) serramenti: dovranno essere preferibilmente in legno compresi gli oscuri che dovranno essere del tipo a libro o ad anta a doppio battente; gli avvolgibili esterni in materiale diverso sono consentiti unicamente nel caso di ampliamenti in adeguamento a quelli presenti negli edifici esistenti; serramenti in materiale diverso potranno essere concessi:
  - per motivate ragioni tecnico-architettoniche e/o per forometrie di dimensioni eccezionali;
  - per motivate ragioni tecniche (centrali termiche, autorimesse e similari) purché con rivestimento esterno a vista in legno;
- o) materiali di finitura esterni: vanno selezionati materiali e tecniche di posa in opera compatibili e coerenti con la tradizione

## Articolo 35 - Caratteri degli interventi

### 35.1 Fabbricati ad uso residenziale

Per i nuovi fabbricati residenziali sono elementi di riferimento progettuale:

- a) tipologia edilizia: edifici di tipo isolato o a schiera, costituenti al massimo nuclei di due o tre unità;
- b) pianta dell'edificio: di forma preferibilmente rettangolare, sviluppata in lunghezza più che in larghezza e con accesso ricavato su uno dei lati maggiori;
- c) copertura: preferibilmente a due falde con andamento parallelo all'asse longitudinale del fabbricato e con pendenze di tipo tradizionale (30+40% salve diverse pendenze, in adeguamento alle preesistenti, nel caso di ampliamento di edifici). Non sono consentiti abbaini, mentre si possono realizzare lucernai;
- d) manto di copertura: realizzato con materiali tradizionali; l'eventuale posa in opera di pannelli solari/fotovoltaici, dovrà far parte integrante della stessa copertura ed in ogni caso rientrare nella linea di falda;
- e) camini: realizzati in forma tradizionale;
- f) cornici di gronda: dovranno essere previste come prolungamento del solaio di copertura qualora l'orditura principale venga realizzata in legno e le travature dovranno, in tal caso, essere lasciate a vista; in caso contrario dovranno essere previste come prolungamento del solaio dell'ultimo piano; la sporgenza massima potrà essere di 60 cm (escluse le grondaie). Sulla facciata a timpano non sono ammesse sporgenze di alcun genere salvo l'eventuale ingrossamento del marcapiano del solaio di copertura, da realizzarsi in andamento di falda e con la sporgenza massima di cm. 40;
- g) grondaie: dovranno avere sezione semicircolare e sviluppo contenuto ed essere obbligatoriamente a vista: dovranno essere realizzate in lamiera di rame o zincata; i pluviali, nello stesso materiale, dovranno essere di sezione circolare e posizionati preferibilmente in prossimità degli angoli dei fabbricati;
- h) porticati: è consentita la realizzazione di porticati purché compresi all'interno del corpo di fabbrica principale o come prolungamento della falda di copertura e ricavati sui lati maggiori; non è ammessa la costruzione di porticati esterni non superiormente edificati a meno che non sia indicata la specifica destinazione d'uso come annessi rustici o come locali accessori alla residenza (magazzini, garages, ecc.);
- i) scale esterne: non sono consentite;
- l) poggiali: sono consentiti i poggiali purché ricavati in loggia. Sono assolutamente vietati aggetti di qualsiasi genere quali poggiali, terrazze, pensiline, tettoie ed altri elementi a sbalzo;
- m) forature: devono essere dimensionate nel rispetto dei rapporti tipici tra larghezza ed altezza in modo da risultare in armonia con quelle tradizionali;
- n) serramenti: dovranno essere preferibilmente in legno compresi gli oscuri che dovranno essere del tipo a libro o ad anta a doppio battente; gli avvolgibili esterni in materiale diverso sono consentiti unicamente nel caso di ampliamenti in adeguamento a quelli presenti negli edifici esistenti; serramenti in materiale diverso potranno essere concessi:
  - per motivate ragioni tecnico-architettoniche e/o per forometrie di dimensioni eccezionali;
  - per motivate ragioni tecniche (centrali termiche, autorimesse e similari) purché con rivestimento esterno a vista in legno;
- o) materiali di finitura esterni: vanno selezionati materiali e

locale, con particolare attenzione alle valenze cromatiche;

p) recinzioni: dovranno essere realizzate con elementi naturali (siepi, arbusti ed elementi in legno e simili) ovvero con murature tradizionali solamente nelle zone fronteggianti spazi pubblici (la parte cieca di altezza massima di cm 30) o con elementi metallici occultati da vegetazione arbustiva autoctona;

q) aree libere: le superfici scoperte in prossimità dei fabbricati possono essere solo adibite per scopo ornamentale, a cortile e/o prato ed in particolare le sistemazioni esterne vanno indicate negli elaborati progettuali, con la precisazione che le piantumazioni esistenti vanno mantenute, salvo l'asporto delle piante incongruenti, di quelle gravemente malate o altro e che la messa a dimora di nuove piantumazioni dovrà uniformarsi al criterio di proporre esclusivamente essenze tipiche del posto. Tutte le aree boscate ed, in genere, le alberature esistenti dovranno essere conservate e possibilmente potenziate; deve inoltre essere rispettata la morfologia del piano campagna esistente evitando le deformazioni contrastanti con i caratteri del territorio;

r) con visuali: devono essere salvaguardati i con visuali su elementi e fabbricati di particolare interesse storico o ambientale.

tecniche di posa in opera compatibili e coerenti con la tradizione locale, con particolare attenzione alle valenze cromatiche;

p) recinzioni: dovranno essere realizzate con elementi naturali (siepi, arbusti ed elementi in legno e simili) o con elementi metallici occultati da vegetazione arbustiva autoctona; ~~ovvero con murature tradizionali solamente nelle zone fronteggianti spazi pubblici (la parte cieca di altezza massima di cm 30 50) con la soprastante parte costituita da elementi come sopra descritti~~ ~~o con elementi metallici occultati da vegetazione arbustiva autoctona;~~

q) aree libere: le superfici scoperte in prossimità dei fabbricati possono essere solo adibite per scopo ornamentale, a cortile e/o prato ed in particolare le sistemazioni esterne vanno indicate negli elaborati progettuali, con la precisazione che le piantumazioni esistenti vanno mantenute, salvo l'asporto delle piante incongruenti, di quelle gravemente malate o altro e che la messa a dimora di nuove piantumazioni dovrà uniformarsi al criterio di proporre esclusivamente essenze tipiche del posto. Tutte le aree boscate ed, in genere, le alberature esistenti dovranno essere conservate e possibilmente potenziate; deve inoltre essere rispettata la morfologia del piano campagna esistente evitando le deformazioni contrastanti con i caratteri del territorio;

r) con visuali: devono essere salvaguardati i con visuali su elementi e fabbricati di particolare interesse storico o ambientale.

f) le logge rientranti non più di m 1,50; qualora venisse superato tale limite verrà computata la sola parte eccedente;

g) i sottotetti praticabili non abitabili, con i seguenti limiti:

- H media non superiore a m 2,20;
- pendenza della copertura non superiore al 35%;
- altezza in corrispondenza della muratura perimetrale lato interno misurata tra l'estradosso del solaio strutturale e l'intradosso del solaio di copertura non superiore a m 1,00;
- superficie illuminante non superiore a  $\frac{12}{13}$  di quella del pavimento, con un massimo di m<sup>2</sup> 1,00 su ogni apertura.

Detti locali non sono né abitabili, né agibili e strettamente usati come ripostigli occasionali per masserizie o per alloggiamento impianti e apparecchiature tecniche, pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati. La larghezza delle scale di collegamento non deve essere inferiore a m 0,80 se i locali sono di uso esclusivo e a m 1,00 se di uso comune.

Detti locali sono assoggettati al contributo di concessione edilizia come locali accessori (superficie non residenziale);

h) locali per alloggiamenti impianti e apparecchiature tecniche, per la produzione di "energie alternative", pertinenziali all'edificio o all'unità immobiliare a cui sono collegati per una superficie di pavimento non superiore a m<sup>2</sup> 6,00.

### 5.11 Volume tecnico (V.te)

Si configura con la parte accessoria dell'edificio atta a contenere gli impianti tecnologici funzionali all'edificio, garantendone l'accesso. Non si computa ai fini dell'altezza e del calcolo del volume, qualora venga collocato sopra il piano di copertura.

Si considerano inoltre volumi tecnici ai sensi e nei limiti della L.R. 30 luglio 1996 n° 21, i rivestimenti delle murature esterne e dei solai per il perseguimento di maggiori livelli di coibentazione termoacustica e di inerzia termica; tali volumi, da realizzarsi comunque nel rispetto delle distanze minime previste all'art. 6, non si computano ai fini dell'altezza e del calcolo del volume.

### 5.12 Pertinenze e manufatti accessori

Per pertinenze degli edifici si intendono le costruzioni, anche indipendenti e/o non aderenti all'edificio principale, ma allo stretto servizio del medesimo. I manufatti accessori sono considerati pertinenze solo se, per le loro caratteristiche oggettive, possono essere utilizzati esclusivamente con funzioni di servizio rispetto all'edificio principale.

### 5.13 Arredi per giardino

Si considerano arredi per il giardino i gazebo, i pergolati e i chioschi di altezza minima pari a m 2,20:

- a) il gazebo è un piccolo padiglione, generalmente in legno e con copertura a padiglione o a falda sostenuta da pilastri; è scomputabile dal calcolo della superficie coperta sino al limite di m<sup>2</sup> 30;
- b) per pergolato (o pompeiana) viene definita una struttura, generalmente in legno, costituita da sostegni/pilastri con sovrastante orditura di travi e barcarecci con andamento pressoché orizzontale; è scomputabile dal calcolo per la superficie coperta sino al limite di m<sup>2</sup> 30;
- c) per chiosco si intende una struttura chiusa su ogni lato, generalmente in legno. E' realizzabile nel limite dimensionale massimo di m<sup>2</sup> 9,00.

ATO	NOME	VIA	TAVOLA	INTERVENTO	NOTE	SUPERFICI TRASFORMABILI			
						mq in più	mq in meno	mc in più	mc in meno
A.1.1	BEDORIN DANIELA	PALAZZINA 21	02:01:02	A	STRALCIO LOTTO D DA ZTO C1/6 AD AGRICOLA		900		-400
A.1.2	GALESSO CARMELA	VIA CUCCARA	02:01:02	A	STRALCIO LOTTO D DA ZTO C1/6 AD AGRICOLA		700		-400
A.1.3	VANZAN GRAZIELLA	VIA FIGAROLI 39	02:01:02	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/6				-400
A.1.4	BACELLE ELTTORE	VIA PALAZZINA 18	02:01:02	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/6				-400
A.1.5	MORO ALBINO	VIA FIGAROLI	02:01:03	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/11				-400
B.1.6	PESCANTE LUIVIERO	VIA SALINE 9	02:01:02	B	LOTTO D DA AGRICOLA A ZTO C1/5	800		400	
B.1.7	TROLIO ARMANDO	VIA CUCCARA 6	02:01:01	B	LOTTO D DA AGRICOLA A ZTO C1/3	800		400	
B.1.8	RUZZANTE DORINA	VIA VO DI PLACCA 53	02:01:01	B	LOTTO D IN AREA GIA' ZTO C1/2			400	
B.1.9	TACCHETTO LAMBERTINO	VIA FIGAROLI 77	02:01:03	B	LOTTO D DA AGRICOLA A ZTO C1/12	800		400	
B.1.10	SIMONATO	VIA MEZZAVIA	02:01:01	B	LOTTO D IN AREA GIA' ZTO B/3			400	
B.1.11	PONZIN MARIA ROSA	VIA FIGAROLI	02:01:03	B	LOTTO D DA AGRICOLA A ZTO C1/11	800		400	
C.1.13	TASINATO GUIDO	VIA CUCCARA	02:01:01	C	VERIFICA - RETTIFICA TRACCIATO METANODOTTO				
C.1.14	MORO FILIPPO	VIA PALAZZINA	02:01:02	C	RETTIFICA TRACCIATO METANODOTTO				
D.1.15	COCCHIO ZORA	VIA VO DI PLACCA	02:01:01	D	DA ARTIGIANALE D1/3 AD AGRICOLA		3740		
F.1.16	DE ROSSI LORETTA E LORIANA	VIA PALAZZINA	02:01:02	F	DA AGRICOLA AD AMPLIAMENTO AREA C1/6	1600			
F.1.17	BERTAN LUCIANO E DE ROSSI LORIANA	VIA PALAZZINA	02:01:02	F	DA AGRICOLA AD AMPLIAMENTO AREA C1/6	800			
H.1.18	BARBIERO FEDERICO	VIA SANT'ANTONIO	02:01:01	H	SPOSTAMETO LOTTO A DA AGRICOLA A ZTO B/23	800			
D.1.20	DORIGO GIUSEPPE	VIA MEZZAVIA	2.1.1/2.1.2	D	DA D4/1 TERMALE AD AGRICOLO		103000		
F.1.21	EMBOLI MATTEO	VIA DA LISCA	2.1.2/2.3.3	F	DA AGRICOLA A C1/10	1000			
F.1.21	U.T.C. COMUNE DUE CARRARE	VIA DA LISCA-FIGAROLI	2.1.2/2.3.3	F	DA AGRICOLA A C1/10	7800			
<b>ATO 2</b>						<b>mq in più</b>	<b>mq in meno</b>	<b>mc in più</b>	<b>mc in meno</b>
A.2.1	TOSATO MARIO	VIAPALAZZINA	02:02:01	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/3				-400
A.2.2	ZAGGIA CLAUDIO	VIA DA RIO 12	02:02:02	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/7				-400
D.2.3	CAON NICOLA	VIA CONSELVANA 47	02:02:01	D	PARTE DA D3 A D2(MQ.2480) PARTE DA D3 AD AGRICOLA		2320		
D.2.4	D F IMMOBILIARE	VIA VENETO	02:02:02	D	CAMBIO DA AGRICOLA A ZTO D1/5	1410			
H.2.5	BELLUCO VALENTINA	VIA DA RIO	02:02:02	H	CAMBIO DA A2/9 A B/6 MQ. 700				
<b>ATO 3</b>						<b>mq in più</b>	<b>mq in meno</b>	<b>mc in più</b>	<b>mc in meno</b>
A.3.1	ROSSATO	VIA PONTEMANCO 19	02:03:04	A	STRALCIO LOTTO E IN ZTO B/8a				-600
A.3.2	SALATA LUCIANO	VIA PONTEMANCO 128	02:03:05	A	STRALCIO LOTTO A IN ZTO B				-800
A.3.3	CRICO LUCA	VIA GORGHIZZOLO 38	02:03:06	A	STRALCIO LOTTO D DA ZTO B/63 AD AGRICOLA		600		-400
A.3.4	BARISON ELISA	VIA CHIODARE 48	02:03:04	A	STRALCIO LOTTO D DA ZTO B/66 AD AGRICOLA		2030		-400
A.3.5	ZUPPA GABRIELE	VIA CORSO	02:03:05	A	STRALCIO LOTTO D DA ZTO C1/6 AD AGRICOLA		1800		-400
B.3.6	CECCONELLO SANTE	VIA BRASSALENE	02:03:04	B	DA LOTTO D A LOTTO A IN ZTO B/61			400	
B.3.8	FRIZZARIN	VIA ROMA 192	02:03:04	B	LOTTO D DA ZTO C2 Per/9 A ZTO B/58			400	
B.3.9	PASSARIN CLAUDIO	VIA GORGHIZZOLO 88	02:03:06	B	LOTTO A IN Z.T.O. B/65			800	
C.3.10	GACOMIN	VIA CHIODARE 108	02:03:04	C	RETTIFICA METANODOTTO CON FASCIA DI RISPETTO 12				
D.3.11	BREGOLATO CRISTIAN	VIA CAMPOLONGO 20	02:03:02	D	MODIFICA PERIMETRO SCHEDA ATTIVITA' IMPROPRIA				
F.3.13	MORO GIAMPAOLO	VIA CHIODARE 81	02:03:04	F	DA AGRICOLA A ZTO C1/7	1850			
F.3.14	SADOCCO ISEO	VIA MINCANA 35	02:03:04	F	DA AGRICOLA A ZTO B/40 CON STRALCIO SCHEDA ATT. IMP.	2700			
G.3.15	TONIOLO LUIGI GOMIERO ASSUNTA	VIA PONTEMANCO	02:03:05	G	MODIFICA UMI B/16 IN DIMINUZIONE VOLUME E SUPERFICI		900		400
H.3.16	FRANCATO/CARRARO	VIA ROMA	02:03:04	H	DIVISIONE IN STRALCI FUNZIONALI A1/1 E A1/2				
I.3.18	COMUNE DUE CARRARE	CAMPOLONO-S.S.16	02:03:01	I	PREVISIONE NUOVA ROTONDA S.S. 16-S.P. 17				
I.3.19	COMUNE DUE CARRARE	VIA ROMA	02:03:04	I	PREVISIONE AREA A PARCHEGGIO DA ZTO F A ZTO P				
I.3.20	U.T.C. COMUNE DUE CARRARE	VIA DON A. TECCHIO	02:03:04	I	STRALCIO DEL DEPURATORE NEL CAPOLUOGO				
H.3.21	COMUNE DUE CARRARE	VIA G. MATTEOTTI	02.03.04	H	AMPLIAMENTO LOTTO DEL COMUNE DA ZTO F A ZTO B/74b				
I.3.22	U.T.C. COMUNE DUE CARRARE	VIA ROMA	02.03.04	I	AGGIORNAMENTO CON PUA "ROMA" CONVENZIONATO				
I.3.23	U.T.C. COMUNE DUE CARRARE	VIA DON A. TECCHIO	02.03.04	I	INSERIMENTO PREVISIONE VARIANTE PUA PN2	4000			
I.3.24	U.T.C. COMUNE DUE CARRARE	VIA GORGHIZZOLO	02.03.04	I	AGGIORNAMENTO CON ROTATORIA GORGHIZZOLO				
<b>ATO 4</b>									
A.4.1	COLMO SEVERINO	VIA MINCANA 95	02:04:01	A	STRALCIO LOTTO D ZTO C1/1				400